

Blitz “Romanza”, chiusa l’inchiesta. Pronte le richieste per i 36 indagati

Sono trentasei gli indagati del blitz antimafia battezzato “Romanza”, che nella notte tra il 30 e 31 marzo, portò dietro le sbarre del carcere di Gazzi i presunti affiliati di due storiche cosche, capeggiate dall'allora “primula rossa” Cesare Bontempo Scavo e dal boss barcellonese Giuseppe Gullotti. Trentasei, per cinque di loro, l'anno scorso, era stata rigettata l'ordinanza di misura cautelare, gli indagati raggiunti dall'avviso di conclusione indagini della direzione distrettuale antimafia, che nei prossimi giorni, farà scattare la richiesta di rinvio a giudizio. Sono accusati, a vario titolo, di associazione mafiosa, finalizzata alle estorsioni, minacce, danneggiamenti, incendi, furti, ricettazione, detenzione e porto illegale di armi da fuoco e di due omicidi. Si tratta di quello avvenuto il 29 settembre 1996 a S. Angelo di Brolo, quando venne ucciso con due colpi di fucile calibro 12, il perito Giuseppe Guidara, delitto che sarebbe maturato nel mondo del bracciantato agricolo. E della scomparsa di Calogero Maniaci Brasone, del quale non si hanno più notizie dalla serata del 10 gennaio '97. Un'operazione antimafia portata a termine dai carabinieri del nucleo operativo

della compagnia di Patti, che lavorarono soprattutto, con anni di pazienti intercettazioni ambientali e telefoniche, dimostrando come due intere cosche, nonostante la latitanza ed il regime di “carcere duro” dei rispettivi leader, avrebbero continuato le loro attività criminali, spartendosi il territorio dell'hinterland tirrenico, cercando di rispettarsi a vicenda. Tra i destinatari degli avvisi di conclusione indagini anche il boss della città del Longano Giuseppe Gullotti, che sta scontando un pena a 30 anni di reclusione passata in giudicato perchè ritenuto il mandante dell'omicidio del giornalista Giuseppe

Alfano, ucciso a Barcellona l'8 gennaio 1993 e Cesare Bontempo Scavo, di Tortorici, che si trova ristretto al regime del 41-bis nel carcere di Spoleto. La notte del blitz coordinato a regola d'arte dal tenente Francesco Geraci, l'allora latitante era sfuggito alla retata in cui rimasero però “impigliati” il fratello e Santo Lenzo, di Brolo.

Natalia Bandiera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS